



Assemblea aperta della *Conferenza regionale volontariato giustizia* – Toscana  
In collaborazione con il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

## *Che galera senza volontari?*

Lunedì 5 dicembre 2016 - dalle ore 15.00 alle ore 19.00  
presso l'Auditorium del Consiglio Regionale - via Cavour 4 – Firenze

### **PROGRAMMA:**

Saluti Istituzionali - *Eugenio Giani*, Presidente del Consiglio regionale della Toscana

### **Interventi di:**

*Ornella Favero* - Direttrice di Ristretti Orizzonti e presidente della Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia

*Franco Corleone* - Garante regionale delle persone sottoposte a privazione della libertà

*Luisa Prodi* – Seac e Associazione controllo-Pisa

*Monica Sarno* - Ufficio trattamento - Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Toscana

*Giuseppe Caputo* - Associazione l'Altro Diritto e coordinatore della Conf. regionale volontariato giustizia Toscana

### **Sono stati invitati:**

*Stefania Saccardi* - Assessore al welfare e alla sanità della Regione Toscana

*Giuseppe Martone* - Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria

*Antonietta Fiorillo* – Presidente del Tribunale di Sorveglianza

La Conferenza regionale del volontariato giustizia promuove un'assemblea aperta a tutte le associazioni e gli enti del terzo settore che operano nell'ambito della giustizia, in particolare nel carcere e nell'esecuzione penale esterna.

Esistono tantissime associazioni - e spesso anche volontari che operano in autonomia - che quotidianamente entrano in carcere per supportare le persone detenute e la quasi totalità delle attività che vengono oggi svolte al suo interno sono gestite dal mondo del volontariato, in un contesto estremamente difficile e privo di risorse economiche e sociali adeguate. Da questa riflessione prende infatti spunto il titolo dell'iniziativa: che galera senza volontari?

Le associazioni ed il mondo del terzo settore svolgono oggi un ruolo di assoluto primo piano nel garantire che l'esecuzione penale si svolga in condizioni dignitose ed umane e nel favorire programmi educativi e di reinserimento. Per non dire dell'esecuzione penale esterna che, senza il contributo del volontariato, probabilmente non esisterebbe. Questa presenza e questo ruolo, purtroppo, non sempre sono adeguatamente valorizzati né tanto meno noti alla società civile che ignora la realtà della pena e il ruolo svolto dalle associazioni.

A partire da questo primo confronto sul senso del volontariato in carcere, che si farà con l'assemblea del 5 dicembre, la Conferenza della Toscana avvierà un percorso di supporto e messa in rete mondo dell'associazionismo.

L'assemblea è aperta a tutti coloro che operano dentro e fuori dal carcere, come volontari o come operatori.

